

Bolzano, 7 ottobre 2026

Comunicato stampa

Volontariato: ciò che i responsabili delle associazioni devono sapere

Chi assume un incarico all'interno di un'associazione dovrebbe conoscere le responsabilità che ne derivano. In occasione di una serata informativa, la Federazione per il Sociale e la Sanità e il Centro servizi per il volontariato Alto Adige (CSV) hanno illustrato obblighi e rischi per chi ricopre funzioni associative. È stata inoltre presentata una nuova brochure dedicata a responsabilità, obblighi e assicurazione nel volontariato.

Molte persone si impegnano volontariamente nelle associazioni. Donano il loro tempo e assumono responsabilità. Chi è consapevole di ciò e conosce rischi, diritti e doveri può svolgere il proprio incarico con serenità e sicurezza. Spesso, però, i volontari sono incerti e non hanno informazioni chiare.

Errori, violazioni di doveri o procedure organizzative insufficienti possono comportare conseguenze personali. Negli organi associativi si prendono decisioni importanti, si gestiscono finanze, si stipulano contratti e molto altro. Cosa succede quindi in caso di danni, incidenti o decisioni sbagliate? Come possono tutelarsi al meglio i volontari? A queste e ad altre domande hanno risposto l'avvocato Alexander Kritzingher e altri esperti durante la serata informativa sulla responsabilità nel volontariato, svoltasi il 7 ottobre a Bolzano. È stata inoltre presentata una nuova brochure che riassume in modo chiaro gli aspetti giuridici e pratici più rilevanti e che vuole essere un utile strumento di orientamento per i volontari.



Assumere responsabilità senza incertezze

«La conoscenza crea sicurezza. Un'eventuale incertezza non deve frenare l'impegno volontario», sottolinea Günther Sommia, direttore della Federazione: «I volontari assumono responsabilità perché desiderano contribuire e essere di aiuto agli altri, non perché intendono correre rischi giuridici.»

«Informazioni comprensibili e buone condizioni quadro sono fondamentali affinché le persone siano disposte anche in futuro ad assumere responsabilità nelle associazioni e nelle organizzazioni non profit», evidenzia il direttore del CSV Alto Adige, Ulrich Seitz: «I membri dei direttivi dovrebbero conoscere i propri compiti e i possibili rischi di responsabilità.»

Volontariato e attività di volontariato non sono la stessa cosa

Nel linguaggio comune le cariche sociali e l'attività di volontariato vengono spesso equiparate. Entrambe le forme di impegno sono volontarie e non retribuite. La differenza sostanziale riguarda però il livello di responsabilità assunto. In senso stretto, bisogna distinguere il volontario eletto a una carica sociale per un determinato periodo e investito di una funzione ufficiale, ad esempio come presidente, presidente del consiglio direttivo, membro del direttivo, del comitato o del consiglio di amministrazione. Compiti tipici sono, ad esempio, la segreteria o

la gestione della cassa. A queste funzioni sono legati obblighi giuridici e possibili rischi di responsabilità.

Una persona che invece presta aiuto come volontaria durante un evento o sostiene anziani nell'ambito di un'attività associativa ha una responsabilità diversa rispetto a un membro del direttivo che decide sull'utilizzo dei fondi dell'associazione o firma contratti a nome dell'ente. Conoscere queste differenze aiuta volontari e volontarie a valutare correttamente il proprio ruolo e le proprie responsabilità.

La brochure dedicata al tema "Le cariche sociali nel volontariato" è disponibile presso la Federazione per il Sociale e la Sanità e può essere scaricata dal sito www.fss.bz.it.

Tre domande che ogni membro del direttivo di un'associazione dovrebbe porsi:

1. Quale responsabilità assumo?

Il o la presidente del consiglio direttivo, cassiere/a, segretario/a e altri membri degli organi associativi assumono, a seconda della funzione, compiti e obblighi specifici. Non si tratta del fatto che i volontari debbano rispondere personalmente per ogni errore. Ciò che conta sono piuttosto la funzione concreta, il compito assegnato, il comportamento personale e i requisiti previsti dalla legge.

2. Sono personalmente responsabile?

Le questioni di responsabilità possono diventare rilevanti, ad esempio, in caso di danni, violazioni di doveri, questioni contrattuali o violazioni di disposizioni di legge. La responsabilità effettiva dipende dalla forma giuridica dell'associazione, dall'attività svolta e dalle circostanze del singolo caso. È quindi particolarmente importante che le persone con incarichi volontari conoscano i propri compiti e sappiano quali decisioni devono prendere personalmente, quali competenze possono delegare e quali procedure devono documentare.

3. Sono assicurato/a?

Sì, ogni associazione deve assicurare tutti i propri volontari contro responsabilità civile, malattia e infortuni. Prima di iniziare un incarico volontario è opportuno chiarire quale copertura assicurativa l'associazione prevede per le attività svolte. È inoltre importante che anche i rappresentanti legali, i membri del direttivo/comitato e gli organi associativi previsti dallo statuto (ad esempio l'organo di controllo) siano adeguatamente tutelati, ad esempio in caso di richieste di risarcimento danni.